

PTPCT

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

2020 -2022

SOMMARIO

ABBREVIAZIONI

- 1 QUADRO NORMATIVA
- 2 PROFESSIONE SANITARIA
- 3 L. 190 / 2012
- 4 APPLICABILITÀ DELLA L. 190 / 2012 AD ORDINI PROFESSIONALI
- 5 OBIETTIVO PTPCT
- 6 PIATTAFORMA ANAC ACQUISIZIONE PIANI TRIENNALI
- 7 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
- 8 GESTIONE DEL RISCHIO
 - 8.1 CONTESTO ESTERNO
 - 8.2 CONTESTO INTERNO
 - 8.3 MAPPATURA
 - 8.4 VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO
 - 8.5 ALLEGATO A- *Tabella Gestione Rischio*
- 9 MONITORAGGIO E CONTROLLO
- 10 ULTERIORI MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE
- 11 CODICE DI COMPORTAMENTO
- 12 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI
- 13 ADESIONE ALLA RETE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA
- 14 RPCT - OIV (ORGANO INDIPENDENTE DI VIGLIANZA)
- 15 FORMAZIONE

SEZIONE TRASPARENZA

1. PRINCIPI GENERALI ED OBIETTIVI
2. TRASPARENZA E PRIVACY
3. OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE
4. ACCESSO CIVICO – GENERALIZZATO - DOCUMENTALE
5. SICUREZZA INFORMATICA

ABBREVIAZIONI

| | |
|------------------|---|
| OCFS | <i>ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI E FISICI DELLA SICILIA</i> |
| FNCF | <i>FEDERAZIONE NAZIONALE CHIMICI E FISICI</i> |
| CNFC | <i>COMMISSIONE NAZIONALE FORMAZIONE CONTINUA</i> |
| ECM | <i>EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA</i> |
| ANAC | <i>AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE</i> |
| PNA | <i>PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE</i> |
| RPCT | <i>RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE TRASPARENZA</i> |
| DPO - RPD | <i>RESPONSABILE PROTEZIONE DATI</i> |
| PTPC | <i>PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE</i> |
| PTPCT | <i>PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA</i> |

1-QUADRO NORMATIVA

ANTICORRUZIONE

Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione”

Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma del articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62: “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”.

Comunicato ANAC del 18.02.2015: “Pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione. Comunicazione ad ANAC della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione. Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)”;

Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n.50 Codice contratti pubblici e s.m.i

Linee Guida ANAC n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria,

Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 . Determinazione linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione.

Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017: Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici

Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione

Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione

Piano Nazionale Anticorruzione 2019 -Allegato 1

TRASPARENZA

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.Lgs. 33/2013).

Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013

Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013”.

Delibera n. 141 del 27 febbraio 2019 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 e attività di vigilanza dell’Autorità” con riferimento al D.lgs n.150 /2009 art.14.

PRIVACY

Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”. (GU n.192 del 18.8.1990) e s.m.i

Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.

D.P.C.M 3 dicembre 2013 ai sensi del Codice dell’amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005.

Provvedimento del Garante n.243 2014. Linee guida, in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati.

Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e s.m.i.

D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)” (in G.U. 4 settembre 2018 n.205).

Determinazione ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017, recante “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016” .

PROFESSIONE

R.D. 1 marzo 1928, n. 842. Regolamento per l'esercizio della professione di chimico.
Pubblicato nella Gazz. Uff. 1° maggio 1928, n. 102.

Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233 recante
"Ricostruzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle
professioni stesse", come modificato dalla detta legge n.3 del 2018

D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto
legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e
per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse.

Legge 11 gennaio 2018, n. 3 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di
medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria
del Ministero della salute".

Decreto del Ministero della Salute 23 marzo 2018 "Ordinamento della professione di chimico
e fisico", pubblicato nella G.U. del 5 giugno 2018.

Regolamento di attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 marzo 2018, approvato
dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici nella seduta di Consiglio del 7 –
8 giugno 2018 a Palermo.

Manuale Formazione Continua del Professionista Sanitario (2018)

Manuale Nazionale di Accreditamento per l'Erogazione di Eventi ECM (2018)

Codice Deontologico. FNCF della Professione di Chimico e di Fisico (Approvato ottobre 2018).

2-PROFESSIONE SANITARIA

Con la pubblicazione della **Legge Lorenzin a gennaio 2018** e seguente pubblicazione del DM 23 marzo 2018, **le professioni di Chimico e di Fisico sono divenute professioni sanitarie**, acquisendo un maggior impatto sociale e responsabilità sulla salute pubblica. Il Consiglio Nazionale dei Chimici è divenuto Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici sotto la vigilanza del Ministero della Salute. L'Ordine Interprovinciale dei Chimici della Sicilia ha assunto la denominazione Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici della Sicilia, con l'istituzione di un Albo Unico professionale suddiviso in due sezioni A e B, per ciascuna attività professionale.

Il Consiglio Direttivo in essere alla data di entrata in vigore della Legge n.3, 11 Gennaio 2018 rimane in carica fino alla fine del proprio mandato, giugno 2021 (art. 8 c. 8).

L'articolo 6 del DM 23 marzo 2018 prevede disposizioni transitorie che permettono ai Chimici ed ai Fisici non iscritti all'Albo, previa verifica delle specifiche classi e dando prova di competenza e comprovata esperienza di attività professionale, di iscriversi ai rispettivi Ordini Territoriali.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine gestisce collegialmente le disposizioni transitorie e le rispettive iscrizioni, mediante verifica della documentazione, svolgendo la funzione di Commissione d'Albo.

La procedura d'iscrizione è disciplinata dall'art. 3,4,5 del regolamento di attuazione D.M 23 marzo 2018.

Dal 2019 i professionisti Chimici e Fisici hanno l'obbligo formativo da conseguire mediante 150 crediti ECM, da programmare nell'arco di un triennio.

Le procedure e modalità sono disciplinate dal manuale ECM pubblicato sul sito AGENAS.

3-L. 190 / 2012

Con l'approvazione della legge n. 190 del 2012, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione, l'ordinamento italiano si è orientato verso un sistema di prevenzione che si basa, a livello centrale, sul **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)** adottato dall'ANAC e, a livello di ciascuna amministrazione, **sui Piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC)**. Il Piano nazionale contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano triennale. I piani delle singole amministrazioni devono individuare le attività a maggior rischio corruttivo e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno. Oltre a ciò, i piani triennali di prevenzione della corruzione, a seguito delle modifiche introdotte con il D.Lgs. n. 97/2016, contengono la definizione delle misure per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, ossia le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. n. 33 del 2013).

Il PTPC è integrato dal programma di trasparenza è redatto in forma di **PTPCT** (Sez. III PNA 2016). Infatti, la nuova disciplina perseguendo l'obiettivo di semplificare le attività amministrative, ha ritenuto opportuno sviluppare in un'unica struttura programmatica il sinergismo Anticorruzione Trasparenza.

4-APPLICABILITÀ DELLA L. 190 / 2012 AD ORDINI PROFESSIONALI

L'articolo 1, comma 59 della Legge n. 190/2012 detta che le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del suddetto articolo si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001 **e quindi anche a ordini e collegi enti pubblici non economici con natura associativa, che operano sotto la vigilanza dello Stato (Ministero della Salute)**.

ANAC con la delibera 21 ottobre 2014 n. 145/2014, ha ritenuto *“applicabili le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla Legge. n. 190/2012 e decreti delegati agli ordini e collegi professionali”* anche di livello territoriale, constatata la loro natura giuridica di enti pubblici non economici.

Conferma di tale indirizzo giuridico in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, si è avuta con la sentenza del TAR Lazio n. 11391 del 24 settembre 2015.

5-OBIETTIVO PTPCT

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) è previsto dall'art. 1 comma 8 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, come modificata dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n.97. *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Tramite, mappatura, analisi e giudizi qualitativi del rischio, l'OCFS esprime con il PTPC *“la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione ed indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”* (art. 1, comma 5). Ovviamente va tenuto conto dei processi che si gestiscono, dei rapporti di relazione, delle dimensioni di attività nel contesto dell'Ordine Territoriale; solo i processi più a rischio vanno opportunamente gestiti con procedure atte a prevenire. L'adozione del Piano deve garantire l'idoneità etica dei soggetti preposti

alle diverse funzioni, mediante l'applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità e mediante l'applicazione di norme deontologiche.

Inoltre il Piano garantisce procedure inerenti la corretta gestione di **Accesso** civico, generalizzato, e documentale, armonizzate al Regolamento Disciplinante Accessi proposto e adottato dalla FNCF.

Tale Piano Triennale, integrato dal piano Trasparenza, deve essere revisionato e pubblicato entro il 31 gennaio di ogni anno e relazionato tramite schede ANAC. Il presente documento rappresenta quindi la revisione annuale al disposto di norma suddetta, approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine, pubblicato e diffuso nell'area Amministrazione Trasparente (sito web OCFS) e sulla piattaforma Acquisizione Piani Triennali gestita da ANAC.

6-PIATTAFORMA ANAC ACQUISIZIONE PIANI TRIENNALI

Il RPCT e l'OCFS sono regolarmente registrati e profilati alla Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei Piani Triennali e delle misure di prevenzione della corruzione.

L'obiettivo dell'ANAC è di raccogliere, in maniera sistematica e veloce, le informazioni che riguardano la definizione dei piani, la programmazione delle misure in esso contenute e la loro attuazione, migliorando costantemente il supporto alle amministrazioni anche in termini di metodologie innovative.

La regolare compilazione annuale, consentirà al RPCT di analizzare i progressi e debolezze del proprio PTPCT, attuando più facilmente una pianificazione di future implementazioni per ottenimento di continui miglioramenti.

7-RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Come indicato nel **PNA 2016 Sezione III, PNA 2019 parte IV**, e secondo l'orientamento giurisprudenziale prevalente, in assenza di dirigenti e dipendenti a qualsiasi titolo apicali e non, in via residuale **l'RPCT è stato individuato fra i Componenti del Consiglio Direttivo** (privi di deleghe gestionali). Suo compito è in particolare il garantire sull'Organo di Direzione (Consiglio Direttivo) il PTPCT e le relative revisioni, entro le scadenze previste per legge, al fine della relativa presa d'atto e diffusione.

Durante la riunione del Direttivo, avvenuta nella data di insediamento e distribuzione delle deleghe il Presidente dott. Vincenzo NICOLI' in data 26-06-2017, nomina come RPCT il Dr. Macaluso Andrea, (consigliere privo di deleghe gestionali) e come vicario il dott. Vincenzo NICOLI'

Il RPCT con il supporto del Vicario e del Consiglio Direttivo, porta a termine i seguenti compiti:

- propone al Presidente e Consiglio Direttivo il PTPCT, modifiche e revisioni annuali, ,
- effettua monitoraggi con controlli a campione oppure su segnalazioni,
- propone al Consiglio, il programma di formazione per attività con più alto rischio corruzione,
- propone al Consiglio, procedure per attività a rischio corruzione,
- redige relazione annuale,
- pubblica nel sito web dell'Amministrazione Trasparente copia del Piano e relazione attività svolte,
- trasmette alla Piattaforma di Acquisizione ANAC dati inerenti il PTPCT,
- si impegna a diffondere il codice di comportamento per amministrazioni pubbliche, D.Lgs. 165/2001DPR 62/2013,
- si impegna a far rispettare il D.Lgs 39/2013, divieti di incoferibilità incompatibilità incarichi
- si impegna ad includere la sezione Trasparenza nel Piano, applicando gli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013 s.m.i e Linee Guida ANAC,
- si impegna a sviluppare procedure per l'accesso civico, generalizzato e documentale.
- esercita la funzione di OIV.

Compito del RPCT (ALLEGATO 3 PNA 2019) è armonizzare le norme elencate nel quadro iniziale, con i Regolamenti interni, costruendo un'indispensabile azione sinergica mediante procedure di prevenzione e trasparenza, compatibili e pertinenti con l'attuale struttura dell'Ordine.

Le misure intraprese a seguito dell'analisi rischi, sono state elaborate in accordo con gli articoli contenuti nelle discipline organizzative interne e discipline professionali deontologiche, di seguito riportate:

- Regolamento Amministrazione Finanza e Contabilità Generale,
- Privacy Policy,
- Regolamento Dati Sensibili e Giudiziari,
- Regolamento Accesso,
- Regolamento Pubblicità su Web,
- Manuale formazione continua ECM,
- Regolamento Consiglio Disciplina,
- Codice Deontologico,
- Codice di comportamento.

8-GESTIONE DEL RISCHIO

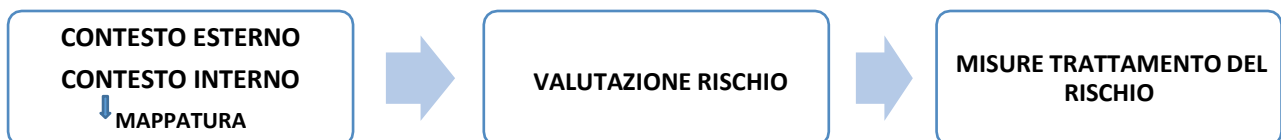
L'Allegato 1 del Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “**Sistema di gestione del rischio corruttivo**”, quindi è strumento metodologico di riferimento.

Il Piano nazionale anticorruzione 2013 e l'Aggiornamento 2015 al PNA avevano fornito una serie di indicazioni ai sensi della legge 190/2012, indicazioni che il presente allegato metodologico ha ampiamente integrato e aggiornato, tenendo conto delle precedenti **esperienze di attuazione dei PNA** e ispirandosi **ai principali standard internazionali di risk management**.

L'Allegato 1 diventa pertanto l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Il carattere non omogeneo delle amministrazioni richiede adattamenti e flessibilità, sia con riferimento alle fasi di analisi e valutazione dei rischi corruttivi, sia rispetto alle misure di trattamento volte a prevenire i rischi stessi, **in sintesi un approccio flessibile e contestualizzato delle problematiche, pertinenti con la struttura organizzativa del nostro Ordine Territoriale.**

SCHEMATIZZATE LE PRINCIPALI FASI DI GESTIONE DEL RISCHIO



8.1-CONTESTO ESTERNO

Per analizzare il difficile fenomeno corruzione sotto l'aspetto quantitativo, sono stati utilizzate Fonti Statistiche provenienti dalla Regione Sicilia, ISTAT, Forze di Polizia, Pubblico Ministero, Casellario Giudiziale. L'obiettivo è garantire all'analisi il supporto di uno studio del contesto regionale, non soltanto basato su dati soggettivi di percezione, ma tramite dati oggettivi ponderabili, derivanti da ricerche statistiche economiche-sociali e da archivi giudiziari indaganti varie classi di illeciti: riportiamo di seguito una sintesi del complesso contesto nel quale si inserisce l'illecito da corruzione.

La criminalità organizzata opera in aree sommerse di illegalità che non necessitano di legami e/o interessi con la struttura amministrativa di un Ordine tutelante le professioni di Chimici e di Fisici.

L'OCFS concorre con enti, autorità locali e centrali nello studio e **nell'attuazione dei provvedimenti** che possano interessare la professione e contribuisce con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione del Chimico e del Fisico.

L'OCFS non ha mai individuato reati correlati al nostro territorio che possano aver influenzato il proprio operato e condotto ad azioni ed episodi di corruzione. Le richieste di portatori e di rappresentanti di interessi esterni vengono sempre esaminate e validate in modo collegiale dal Consiglio Direttivo

8.2-CONTESTO INTERNO

Come detta la Legge Lorenzin n.3 gennaio 2018

Gli Ordini Professionali sono Enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale.

Sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

Promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale.

Verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi.

Partecipano alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale.

Rendono il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari.

Vigilano sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria.

L'OCFS è gestito e rappresentato dal Consiglio Direttivo, organo di indirizzo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni quattro anni. L'attuale Consiglio, **in carica dal 2017**, è attualmente composto da 9 membri; il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede mensilmente il Consiglio Direttivo e annualmente l'Assemblea degli iscritti.

Presidente, Tesoriere, Segretario, Consiglieri, esercitano le loro attività a titolo gratuito, inoltre

la dotazione organica non prevede personale dirigenziale e dipendente.

ORGANIGRAMMA

Presidente: Dott. Vincenzo Nicoli
Vice-Presidente: Dott. Salvatore Giuliano
Segretario: Dott. Salvatore Campanella
Tesoriere: Dott. Antonino Maida

Consiglieri:

– Sez. A:

D.ssa Stella Bastone,
Dott. Andrea Macaluso,
Dott. Dario Gallotta,
Dott. Luigi Librici

– Sez. B:

Dott. Giovanni Maniscalco

Nel caso di richieste di competenze specialistiche, il Consiglio Direttivo anche mediante atti di delibera, si affida a collaboratori, consulenti esterni, colleghi appartenenti ad altri enti, al fine di integrare l'attività gestionale dei singoli membri.

- **L'attività di segreteria amministrativa**, in collaborazione con il Consiglio Direttivo, è attualmente affidata alla sig.ra Letizia Camarda unica impiegata presso l'Ordine che garantisce all'OCFS regolari servizi, indispensabili alle continue richieste dei numerosi iscritti, assicurando attività di archiviazione disciplinata dalle recenti norme sulla privacy. Il Consiglio ha dato incarico di commercialista alla d.ssa Melina Barbarotta e di consulente del lavoro alla d.ssa Camarda.

Elenco principali attività:

- Gestione Albo Iscritti (iscrizioni, trasferimenti, dimissioni, cancellazioni),
- Archiviazione,
- Gestione servizi personalizzati agli iscritti (PEC, firma digitale, sigillo, badge),
- Gestione attività di protocollazione tramite protocollo informatico,
- Uso Piattaforma CO.GE.APS- AGENAS,
- Rapporti con Federazione Nazionale Chimici e Fisici e altri Ordini territoriali,
- Riscossione morosità, supporto Consiglio di Disciplina,
- Rapporti con Istituto di Credito di riferimento ,
- Supporto alimentazione sito web,
- Rapporti e supporto componenti Consiglio Direttivo.

- **L'attività di DPO-RPD** (Responsabile della e Protezione dei Dati), soggetto di garanzia nell'applicare il Regolamento UE sulla Privacy, è affidata alla sig.ra Camarda

Il RPCT, nello svolgere problematiche correlate ai diritti di Accesso, collabora direttamente con il RPD, assicurando nel trattamento del dato il pieno rispetto ed equilibrio tra esigenze di riservatezza e trasparenza.

Elenco principali attività:

- Consulenza in materia di norma,
- Formazione

- Applicazione Reg. UE 679/ 2016,
- Applicazione Codice Privacy,
- Redazione Policy Privacy,
- Redazione di informative,
- Analisi richieste di accessi,
- Analisi sicurezza informatica,
- Rapporti con Garante Privacy.

- **L'attività di gestione documentale**, comprendenti funzioni di Responsabile della conservazione e Responsabile produttore del Protocollo Informatico, come indicato da D.P.C.M 3 dicembre 2013 ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005, sono assicurate dalla segretaria.

Elenco principali attività:

- Analisi software gestionale e relativi standard di sicurezza informatici,
- Predisporre Manuale di gestione,
- Predisporre procedure di autorizzazione accessi conformi a manuale di gestione,
- Controllare operazioni di registrazione-annullamento-fascicolazione-conservazione dati,
- Predisporre flussi documentali.

- **L'attività di rappresentanza, per la professione dei Fisici presso l'OCFS** è affidata alla **Dott. Nicolì**. Obiettivo dell'incarico mantenere un rapporto diretto tra l'Ordine ed i neo iscritti laureati in Fisica, fino a termine mandato dell'attuale Consiglio Direttivo.

Elenco principali attività:

- Partecipazione ai Consigli Direttivi,
- Proposte di formazione per i professionisti Fisici,
- Analisi requisiti dei Fisici per iscrizione all'albo.

- **L'attività Formativa è svolta dal Comitato Scientifico ECM**, avente come coordinatrice la **Dott.ssa Bastone**. Obiettivo dell'incarico gestire il Gruppo di Lavoro finalizzato al progetto Provider ed all'organizzazione eventi formativi.

Elenco principali attività:

- Gestione documentazione Provider,
- Redigere Manuale Qualità
- Analisi fabbisogni formativi iscritti,
- Redazione piani formativi annuali,
- Gestione eventi formativi,
- Rapporti con COGEAPS AGENAS.

- **L'attività di accertamento disciplinare è demandata al Consiglio Disciplina**, avente come presidente la Dott. Liberatore e il sostituto Dott. Cottone. Obiettivo dell'incarico gestire i procedimenti disciplinari nei confronti degli iscritti, in merito a violazioni e/o omissioni di norme, leggi, regolamenti deontologici.

Elenco principali attività:

- Convoca e presiede il Consiglio di Disciplina,
- Elabora ed applica procedure disciplinari per accertamenti,
- Dirige i procedimenti.

8.3- MAPPATURA PROCESSI

La **mappatura dei processi**, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi.

Definizione di processo: una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione.

SCHEMATIZZATE LE PRINCIPALI FASI DI MAPPATURA



Dopo una prima sintetica analisi, si è proceduto con mappatura a maggior specificità, anche se non considerata esaustiva: sono state individuate aree/attività/processi nell'ambito delle funzioni e delle responsabilità facenti riferimento all'Ordine, per le quali potenzialmente si potrebbero configurare rischi di corruzione, pur se a probabilità marginale; l'analisi viene aggiornata ogni anno.

E' opportuno precisare che un risultato descrittivo analitico sarà raggiunto in maniera progressiva nei prossimi anni, tenendo conto delle risorse economiche, delle competenze del personale effettivamente disponibili all'interno del nostro Ordine Territoriale.

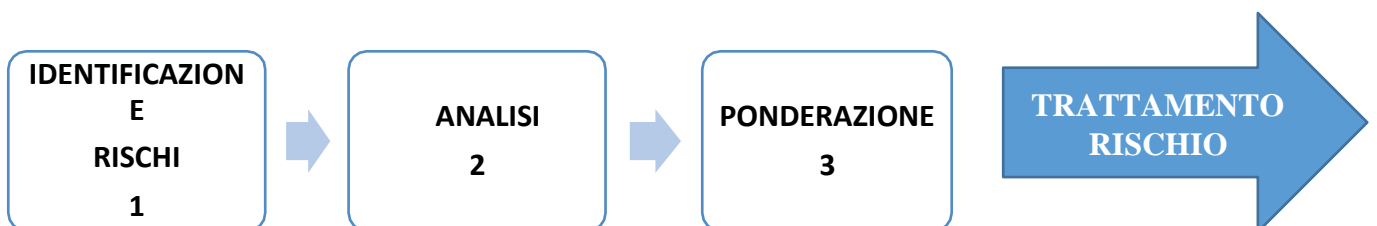
In questa prima fase applicativa della nuova metodologia, la descrizione dei processi è avvenuta mediante raggruppamento in macro aree, analizzando input >>output e focalizzando l'attenzione solo su alcuni processi tra i più significativi.

[Allegato A - Tabella 1,2,3,4,5,6](#)

8.4-VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La **valutazione del rischio** è la macro area del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.



1-L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

L'identificazione degli eventi rischiosi conduce alla creazione di un **“Registro degli eventi rischiosi”**, nel quale sono riportati tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione.

[Allegato A - Tabella 6](#)

2- L'analisi del rischio ha l'obiettivo, attraverso il Registro degli eventi rischiosi (fattori abilitanti la corruzione) di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo **QUALITATIVO E NON QUANTITATIVO NUMERICO**, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.

L'approccio qualitativo necessita, per la valutazione dell'esposizione al rischio, **di indicatori** (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Gli indicatori di stima del livello di rischio adottati e suggeriti dall'Allegato 1:

- livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo,
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata,
- i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione,
- decisione non collegiale,
- mancanza di trasparenza del processo decisionale,
- segnalazioni pervenute da Consiglieri ed iscritti.

Gli indicatori saranno rivisti nel prossimo aggiornamento, alla luce di ulteriori semplificazioni e con l'obiettivo di individuare un elenco non puramente formale ma concretamente proporzionale alla realtà ordinistica, ragionevolmente monitorabile, collaborando con altri Ordini Professionali.

Mediante la misurazione dei singoli indicatori formuliamo una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio, misurazione sintetica del livello, riferita ad una scala qualitativa classificata con alto/medio/ basso/trascurabile-nullo. La valutazione conduce a sintetico giudizio finale.

3-Tale valutazione ci consente di Ponderare sui rischi e sui possibili processi che necessitano di **trattamenti** preventivi con priorità e di conseguenza le azioni da intraprendere per il raggiungimento di tali obiettivi.

[Allegato A – Tabella 8,9](#)



TRATTAMENTO RISCHIO

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Nella Tabella 10 sono esposte misure proporzionali a valutazioni basse e trascurabili.

[Allegato A – Tabella 10](#)

8.5- ALLEGATO A

La Sintesi Grafica della metodologia applicata alla Gestione del rischio è rappresentata dalle Tabelle contenute nell'Allegato A, ad integrazione del PTPCT 20-22.

9-MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'attività di monitoraggio e controllo sull'efficacia delle misure di prevenzione è pianificata ed eseguita dal RPCT sulla base di un programma che tiene conto del livello di rischio relativo ai vari processi (trimestrale - semestrale - annuale); monitoraggi e controlli possono essere richiesti in qualsiasi momento anche in funzione di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

La collaborazione dei Consiglieri con deleghe gestionali e consulenti esterni è supporto indispensabile all'azione del RPCT.

- **Per quanto concerne gli aspetti, amministrativi, contabili e finanziari**, il monitoraggio rientra nell'ambito dei compiti regolamentati con la d.ssa Barbarotta, ovviamente in collaborazione con Presidente, Tesoriere Segretario.
- **Per quanto concerne gli aspetti giuridici-tecnici**, il monitoraggio sarà gestito sia dalla Segreteria che Consiglio Direttivo con supporto di avvocati incaricati. Nel trattare tematiche di Privacy sarà indispensabile l'adozione di azioni dettate dal RPD (DPO).
- **Per quanto concerne la stipulazione dei contratti** o nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, (anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari), il monitoraggio sarà programmato con la d.ssa Camarda e la d.ssa Barbarotta in accordo con Presidente e Tesoriere.

Monitoraggi e controlli vengono riportati sinteticamente nella **Relazione annuale** del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente sul sito dell'Ordine e nel **Questionario Piattaforma Acquisizione Piani Triennali sul sito ANAC**; la documentazione suddetta viene sottoposta dal RPCT al Consiglio Direttivo con cadenza annuale per opportune valutazioni ed integrazioni.

10-ULTERIORI MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

- **Regolamento rimborsi spese**

Qualsiasi spesa (Consiglieri e soggetti esterni incaricati), per conto ed a carico dell'Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici della Sicilia, deve essere sempre preventivamente verificata dal Tesoriere e **autorizzata** dal Presidente conformemente al Regolamento suddetto.

- **Procedura Morosi**

Al fine di contrastare in modo oggettivo l'irregolarità dei pagamenti da parte degli iscritti, l'Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici della Sicilia ha compilato **procedura in conformità** alle indicazioni della Legge n.3, 2018 e della FNCF.

- **Provider e formazione ECM**

L'attività formativa deve essere fondata, sotto il profilo scientifico, sulle evidenze delle prove di efficacia e sostenuta dalle più moderne conoscenze derivate da fonti autorevoli e indipendenti, quindi

Il professionista sanitario ha diritto di pretendere dal Provider un'attività educativa obiettiva e non influenzata da interessi, diretti e indiretti, tali da pregiudicare la finalità esclusiva di educazione e formazione. (Manuale Formazione continua ECM).

L'Ordine Territoriale tramite il proprio Comitato Scientifico ECM (erogazione della formazione diretta e mediante patrocini) si impegna nel verificare che l'attività del Provider sia conforme alle indicazioni del Manuale della Formazione Continua ECM e del Manuale Nazionale di Accreditamento per l'Erogazione di Eventi ECM (4.16, 4.17, 4.18 del Manuale) emanati dalla CNFC.

11- CODICE DI COMPORTAMENTO

L'art. 15, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

L'OCFS *pur non essendo tenuto ad applicare* quanto previsto dal D.P.R. n.62/2013, riconosce comunque i fondanti principi del codice di comportamento dei dipendenti pubblici e **pertanto attuerà ed adotterà gli stessi, per le parti possibili, ai componenti del Consiglio Direttivo**. Il Consiglio Direttivo potrà decidere di estendere il suddetto codice comportamentale, a soggetti esterni di supporto quali collaboratori, consulenti, fornitori di beni e servizi, valutandone anche una possibile applicazione in sede contrattuale.

Inoltre, va evidenziato come lo stesso codice deontologico* della professione del Chimico e del Fisico tratti aspetti etici, specifici della professione, integrabili con il codice di comportamento suddetto e compatibili con principi di prevenzione e repressione della corruzione.

**Codice Deontologico*

Art.10 Rapporti con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici e con l'Ordine territoriale

Art.17 Incompatibilità ed onorabilità professionali

12- DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI

L'OCFS ponendosi come obiettivo di prevenire anche situazioni potenzialmente causa di conflitto di interessi o comunque, situazioni contrastanti con il principio costituzionale di imparzialità, che si possono presentare sia nella gestione interna che esterna all'Ordine, **estende ai membri del Consiglio Direttivo, con particolare attenzione ai Consiglieri con deleghe di responsabilità gestionale, l'applicazione del D.lgs. n. 39 del 2013.**

Il RPCT e Presidente verificano sussistenze ostative tramite colloqui interni oppure mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione (D.P.R. n. 445/2000, art. 46).

La delibera ANAC 833 del 3 agosto 2016 contiene Linee Guida atte a garantire conformità al decreto legislativo sopra indicato, in merito a controlli, procedure di accertamento, possibili conseguenze sanzionatorie, astensione dal conferire incarico.

13- RPCT - OIV (ORGANO INDIPENDENTE DI VIGLIANZA)

L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le "disfunzioni" (così recita la norma) *inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.*

L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo

di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi,

Il complesso sistema di norme che disciplina l'OIV è causa di notevoli criticità operative e costi ingiustificati per la struttura del nostro Ordine Professionale, quindi per evitare complicazioni gestionali e per una migliore razionalizzazione della spesa amministrativa **il RPCT svolge attività di vigilanza e monitoraggio in assenza di nomina dell'OIV od altri Organismi con funzioni analoghe.**

Il RPCT assolve, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 141/2018, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione.

14- FORMAZIONE

L'OCFS e RPCT, si impegnano ad assicurare adeguata formazione in materia di prevenzione e lotta alla corruzione a tutte le figure coinvolte nel processo di gestione e controllo, attraverso evento formativo annuale in aula, formazione in house, e-learning improntati sulla legalità ed etica deontologica: ciò verrà riportato nella relazione annuale.

SEZIONE TRASPARENZA

1-PRINCIPI GENERALI ED OBIETTIVI

L'attuale concetto di trasparenza amministrativa come strumento preventivo di corruzione alla luce delle recenti normative, si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed attività del Consiglio Direttivo.

L'obiettivo principale è rendere tali informazioni più rispondenti alle esigenze degli iscritti e degli stakeholder attraverso **forme diffuse di controllo sui compiti istituzionali e sull'utilizzo delle risorse economiche (acquisite con i contributi degli iscritti) dell'OCFS.**

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire a chiunque i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

L'Ordine garantisce direttamente e tramite supporto alla Segreteria, la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità (art.7 Dlgs 33/2013).

La corretta gestione dei flussi comunicativi tra Segreteria, Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, Consiglio Direttivo deliberante sulla richiesta dati è la base organizzativa per tradurre in pratica i principi generali sopra riportati.

Il nuovo sito WEB assicura una navigazione intuitiva rendendo semplice l'accesso alle informazioni e contribuendo al miglior processo comunicativo nei confronti delle esigenze degli iscritti.

Gli stessi iscritti possono contribuire direttamente al miglioramento della performance mediante input inviati direttamente al Consiglio Direttivo.

La sezione *Amministrazione Trasparente*, attua le disposizione di legge mediante un *link* sulla *Home Page* del sito web che condurrà l'utente ad una pagina di indice *e quindi alle singole sottosezioni di primo e secondo livello, anche mediante collegamenti ipertestuali.*

La sezione e le sottosezioni sono organizzate come nell'allegato A Tab. 1 Dlgs.33/2013, Linee guida ANAC 1310/2016 All. A, mente le Linee guida ANAC 1309/2016 dettano le limitazioni nell'accesso a dati e documenti.

L'RPCT verifica con periodicità l'adeguamento a quanto sopra, avvalendosi anche della Segreteria.

2-TRASPARENZA E PRIVACY

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie, informazioni, dati ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio, della tutela di interessi pubblici e privati ed ai sensi della normativa sulla Privacy recentemente aggiornata dall'applicazione del Reg. UE 2016/679 e dal Dlgs.n.101/2018 che allinea il Codice Privacy alla normativa comunitaria.

Di seguito si riportano le indicazioni della Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione", con riferimento al punto 7 della premessa generale.

.....*L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che*
«La

diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».....

L'OCFS ai fini dell'implementazione della nuova normativa in materia di Privacy, ha provveduto nel 2018 alla **nomina del responsabile della protezione dei dati personali (DPO-RPD)**: lo stesso ha predisposto informative, consensi, programmato attività formativa in merito.

Inoltre il DPO, con la collaborazione di tutto il Consiglio Direttivo, ha redatto il **Registro** trattamento dati, individuando i **Titolari** del trattamento, i **Responsabili** del trattamento ed **Autorizzati** al trattamento.

E' importante evidenziare che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di cogente normativa, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza correlati a integrità, riservatezza, limitazione uso dati.

Il RPCT, nello svolgere il proprio ruolo, ha come soggetto di riferimento il DPO e lo stesso Garante della Privacy; la collaborazione e consulenza è consigliata trattando problematiche connesse ai diritti di Accesso.

3-OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

RIPORTIAMO DI SEGUITO ALCUNI TRA I PIÙ RAPPRESENTATIVI ARTICOLI

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento articolo 12 Dlgs 33/2013, **Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale.**

Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati «Normativa» che ne regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività. Sono altresì pubblicati le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni emanati dall'amministrazione e ogni atto, previsto dalla legge o comunque adottato, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che le riguardano o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge n. 190 del 2012, i documenti di programmazione strategico-gestionale e gli atti degli organismi indipendenti di valutazione.

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento articolo 15 Dlgs 33/2013, **Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:**

- a) *gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;*
- b) *il curriculum vitae;*
- c) *i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;*
- d) *i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, conspecifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato...*

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento articolo 23 Dlgs 33/2013, **Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi.**

... pubblicano e aggiornano ogni sei mesi, in distinte partizioni della sezione «Amministrazione trasparente», gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis;) d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241...

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento articolo 26 D.Lgs 33/2013 **Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.**

... Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro...

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento articolo 27 Dlgs 33/2013, **Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari**

1. La pubblicazione di cui all'articolo 26, comma 2, comprende necessariamente, ai fini del comma 3 del medesimo articolo:

- a) il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario;
- b) l'importo del vantaggio economico corrisposto;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato.

2. Le informazioni di cui al comma 1 sono riportate, nell'ambito della sezione «Amministrazione trasparente» e secondo modalità di facile consultazione, in formato tabellare aperto che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'articolo 7 e devono essere organizzate annualmente in unico elenco per singola amministrazione.

4-ACCESSO CIVICO – ACCESSO GENERALIZZATO - ACCESSO DOCUMENTALE

Il diritto di accesso favorisce la partecipazione del pubblico all'attività dell'Ordine, assicurando imparzialità, trasparenza e rivestendo rilevante finalità di pubblico interesse. Questo viene generalmente inteso come diritto delle persone fisiche o giuridiche di prendere visione e di ottenere copia di documenti, informazioni e dati dell'Ente.

Con l'entrata in vigore del D.lgs.n. 97/2016, il legislatore ha inteso allineare la normativa italiana in materia di trasparenza al modello FOIA (Freedom of Information Act) introducendo affianco all'istituto dell'accesso civico già previsto dal D.lgs. n. 33/2013 "Decreto trasparenza", l'accesso generalizzato, entrambi disciplinati all'art. 5 "Accesso civico a dati e documenti" del citato Decreto. Riportiamo di seguito solo una sintesi delle procedure di richieste, con relativi responsabili e recapiti, estratti dal "Regolamento Disciplinante Accessi", adottato nel giugno 2018 e pubblicato (con allegata modulistica), sul sito dell'O.T.C.F nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Altri Contenuti.

ACCESSO CIVICO art. 5, comma 1 del D.lgs n. 33/2013

L'Ordine con riferimento articolo 5 5bis Dlgs 33/2013 garantisce **il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni**". L'istituto dell'accesso civico, quale diritto offerto a chiunque di chiedere ed ottenere le informazioni che dovrebbero essere pubblicate sul sito internet, è stato introdotto nel nostro ordinamento con il D.lgs n. 33/2013 "Decreto trasparenza".

Mediante la presentazione dell'istanza di accesso civico di cui all'art. 5, comma 1 del Decreto trasparenza, chiunque può richiedere alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione, obbligatoria ai sensi di legge. In caso di inadempienza, l'amministrazione procede alla pubblicazione nel sito dei dati, delle informazioni o dei documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale.

Procedura

La richiesta deve essere presentata alla Segreteria (mediante uno dei recapiti sotto indicati) protocollata, trasferita al RPCT. Le modalità di richiesta e modulistica sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Accesso civico. Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo, Vicario responsabile che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT.

Recapiti:

mail: segreteria@ordinechimicisicilia.it
PEC: ordine.interprov.sicilia@pec.chimici.org

ACCESSO GENERALIZZATO art. 5, comma 2 del D.lgs. n. 33/2013

Con il c.d. accesso generalizzato, viene riconosciuto a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.lgs n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis del citato Decreto.

Procedura

La richiesta, che non richiede motivazione, deve essere presentata, tramite modulistica alla Segreteria, (mediante uno dei recapiti sotto indicati) protocollata, trasferita RPCT e valutata ed approvata dal Consiglio Direttivo:

- l'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005, art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo per riproduzione materiale;
- Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell' articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale, nello specifico le Linee guida ANAC 1309 /2016 dettano le condizioni operative applicative.

Recapiti:

mail: segreteria@ordinechimicisicilia.it
PEC: ordine.interprov.sicilia@pec.chimici.org

ACCESSO DOCUMENTALE **art. 22, Legge. n. 241/1990 DPR 184/2006**

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto documenti relativi a procedimenti amministrativi posseduti dal Consiglio Direttivo, nei quali il richiedente è parte diretta ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari, l'accesso è consentito nei limiti in cui sia strettamente indispensabile e nei termini previsti dall'articolo 60 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 s.m.i apportate dal Reg. UE 2016/679 e Dlgs n. 101/2018, in caso di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti (formale-informale) è svolta in conformità alla normativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi, che va ad integrarsi con i Regolamenti interni dell'Ordine.

Procedura

La richiesta deve essere presentata, tramite modulistica alla Segreteria, (mediante uno dei recapiti sotto indicati) protocollata, trasferita al Presidente del Consiglio Direttivo e Responsabile del procedimento amministrativo, valutata ed approvata dal Consiglio Direttivo.

Le esclusioni dal diritto di accesso e le modalità della procedura sono dettate rispettivamente dall'art. 24 e art. 25 Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Recapiti:

mail: segreteria@ordinechimicisicilia.it

PEC: ordine.interprov.sicilia@pec.chimici.org

5- SICUREZZA INFORMATICA

*L'OCFS al fine di un utilizzo della dotazione informatica esente da problematiche di sicurezza, si propone di applicare (compatibilmente con esigenze e dimensioni della nostra organizzazione) i criteri e modalità che sono presenti nel Disciplinare per l'uso di internet, posta elettronica e strumentazione informatica, compilato dalla FNCF, conformandosi in questo modo alle indicazioni di AGID, (Agenzia per il Digitale) inerenti all'adozione di **misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni**.*